

ANNIVERSARIO La nostra regione ha festeggiato ieri con numeri e dati da record i trent'anni d'attività della sua eccellente rete bibliotecaria

La Romagna è unita dalla forza dei libri

Una realtà che unisce 195 biblioteche presenti in 61 Comuni diversi e offre un catalogo di 3.400.000 documenti: sono queste alcune formidabili caratteristiche della Rete Bibliotecaria di Romagna e San Marino che ha celebrato ieri i trent'anni di attività. Nell'incontro, svoltosi alla Biblioteca Classense di Ravenna, tra vari assessori provinciali alla Cultura della nostra regione, si è riflettuto sui vari aspetti di un'efficace e longeva organizzazione culturale, ricordando i record di sviluppo del passato e prospettando le nuove sfide per il prossimo futuro. **Paolo Valenti**, Assessore alla Cultura della Provincia di Ravenna, ha sottolineato "l'importanza delle biblioteche che divengono sempre di più veri centri del sapere e della formazione, oltre che luoghi di aggregazione sociale e riferimento culturale, rappresentando una preziosa realtà fiorita rigogliosamente proprio in Romagna grazie al vincente metodo della cooperazione e della sinergica interazione tra le risorse del territorio". In effetti i record non mancano alla Rete Bibliotecaria di Romagna. In 30 anni è divenuta la più grande rete italiana aderente al Servizio Bibliotecario Nazionale dotandosi di caratteri all'avanguardia: fu la prima ad adottare Internet e a passare da una gestione dei prestiti tramite i codici a barre a una digitalizzazione totale del servizio, offrendo tra l'altro l'innovativa opportunità rappresentata da una scheda utilizzabile in ogni biblioteca presente sul territorio, oltre

a fornire recentemente la possibilità di scaricare sulla propria periferica gli e-book del momento. Secondo **Iglis Bellavista**, Assessore alla Cultura della Provincia di Forlì-Cesena, "gli sforzi di unificazione del servizio bibliotecario regionale si sono svolti all'insegna di una saggia lungimiranza e d'un notevole spirito d'aggregazione". "Ora la sfida - ha continuato Bellavista - è di trasmettere questo patrimonio alle future generazioni affrontando le difficoltà imposte dalla crisi mondiale che non devono farci sottovalutare il valore della cultura anche nel rilancio economico della regione". In effetti le Province Romagnole in questi ultimi dieci anni hanno investito nella Rete circa 5 milioni e 600 mila euro sviluppando un virtuoso sistema di collaborazione e costituendo un punto di riferimento. L'Assessore regionale alla Cultura e allo Sport **Massimo Mezzetti** ha messo in rilievo "l'efficacia di una Rete che ha resistito alla prova del tempo e ora si propone come esempio e modello per altri ambiti d'attività". Ha poi proseguito Mezzetti: "Non va però dimenticato che ciò che fino ad ora era scontato può non esserlo più in questa età di improvvisi e radicali cambiamenti. Perciò i nostri sforzi devono andare verso il mantenimento e il potenziamento di quanto finora realizzato, scongiurando la possibilità che in un prossimo futuro le risorse spendibili in un settore così importante possano subire un drastico calo".

Emanuele Palli

Pagina 18

